

Calendario

Domenica 12/6	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Angelo Frigerio
Lunedì 13/6	9.00 S. Messa in suffragio Nanda e Piero
Martedì 14/6	9.00 S. Messa
Mercoledì 15/6	18.00 S. Messa in suffragio Robutti Ferdinanda
Giovedì 16/6	18.00 S. Messa in suffragio Valli e Martinelli
Venerdì 17/6	18.00 S. Messa
Sabato 18/6	18.00 S. Messa in suffragio Marianna e Giovanni
Domenica 19/6	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa

Avvisi

Da Lunedì 13: inizia il Grest



le campane di san giuliano

Supplemento n° 13 de "Le Campane di San Giuliano" n° 148 MARZO 2016

DOMENICA 12 GIUGNO - XI - DOMENICA TEMPO ORDINARIO - III - SETT. SALTERIO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (7,36-50)

In quel tempo, uno dei farisei invitò Gesù a mangiare con lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola.

Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo.

Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra se: "Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!". Gesù allora gli disse: "Simone ho da dirti qualcosa". Ed egli rispose: "Di pure maestro". "Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di cui restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro lo amerà di più?". Simone rispose: "Suppongo colui al quale ha condonato di più". Gli disse Gesù: "Hai giudicato bene". E volgendosi verso la donna, disse a Simone: "Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece ha cosperso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco". Poi disse a lei: "I tuoi peccati sono perdonati".

Allora i commensali cominciarono a dire tra se: "Chi è costui che perdona anche i peccati?". Ma egli disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata; va' in pace!".

In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio.

C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

Santa Maria Maddalena diventa festa

Papa Francesco ha deciso che la Festa di Santa Maria Maddalena, che cade il 22 luglio, sia giorno di vacanza in Vaticano. Un segnale molto importante riguardo al dovere dell'accoglienza e del perdono che rappresenta il messaggio principale del Giubileo della Misericordia in corso e dell'intero Pontificato. A spiegare il decreto il segretario del dicastero, monsignor Arthur Roche: *«La decisione si iscrive nell'attuale contesto ecclesiale, che domanda di riflettere più profondamente sulla dignità della donna, la nuova evangelizzazione e la grandezza del mistero della misericordia divina. Fu San Giovanni Paolo II a dedicare una grande attenzione non solo all'importanza delle donne nella missione stessa di Cristo e della Chiesa, ma anche, e con speciale risalto, alla peculiare funzione di Maria di Magdala quale prima testimone che vide il Risorto e prima messaggera che annunciò agli apostoli la risurrezione del Signore»*. *«Francesco ha preso questa decisione proprio nel contesto del Giubileo della Misericordia per significare la rilevanza di questa donna che mostrò un grande amore a Cristo e fu da Cristo tanto amata»*

GIUBILEO DEI MALATI

La compassione “è l'anima stessa della medicina”. *Eppure, nella nostra cultura tecnologica e individualista, la compassione non è sempre ben vista, anzi “non mancano quelli che si nascondono dietro una presunta compassione per giustificare e approvare la morte di un malato”*. Il Pontefice ha tracciato “l'identità e l'impegno del medico” che *“non si basa solo sulla sua scienza e competenza tecnica, ma soprattutto sulla sua attitudine compassionevole e misericordiosa verso coloro che soffrono nel corpo e nello spirito”*.

Bisogna pertanto rifiutare quella “cultura dello scarto” che porta ad un “trionfo dell'egoismo” e che *“disprezza le persone che non rispondono a determinati canoni di salute, di bellezza e di utilità”*. Il medico, in quest'ottica, è chiamato ad essere come il “buon samaritano” che *“non passa oltre la persona derelitta al bordo del cammino, ma mosso da compassione la cura e la soccorre”*.

il Pontefice ha ammonito a *“non cedere alla tentazione funzionalista di applicare soluzioni rapide e drastiche, mosse da una falsa compassione o per un puro criterio di efficienza e risparmio economico”*.

LE OPERE DI MISERICORDIA

Da “MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO”

ALCUNE RIFLESSIONI – di G. Ventimiglia.

Un giorno, quando studiavo in collegio, un compagno di studi africano e non cattolico chiese ad alcuni di noi che cosa dovessimo fare, in concreto, per essere cattolici praticanti. Subito i ragazzi, “impegnati” in varie comunità e movimenti, dopo aver categoricamente dichiarato: “NON BASTA ANDARE A MESSA LA DOMENICA”, concordarono su un punto: la necessità di partecipare a incontri settimanali per dialogare, per approfondire la Parola, il Kerigma ..., condividere esperienze, portare testimonianze ... “Ho capito, semplice! Voi parlate!” disse a questo punto il ragazzo africano, guardandoci stupito e certamente insoddisfatto.

Anni dopo capitai, quasi per caso, ad un incontro cattolico settimanale diverso dal solito. Il programma prevedeva tre momenti: 1° : La SANTA MESSA – 2° : dieci minuti di PREGHIERA SILENZIOSA – 3° : venti minuti di RIUNIONE OPERATIVA per discutere di come organizzare gli aiuti a quattro persone: un padre di famiglia licenziato dalla Banca e alla disperata ricerca di un lavoro; una anziana signora ormai non più in grado di badare a sé stessa; una ragazza in fase depressiva acuta; un marito divorziato non più in grado di pagare gli alimenti. La riunione finì lì. Pensai al mio vecchio compagno di studi africano: come avrei voluto fosse presente! Avrei potuto dirgli: “Vedi, ecco cosa facciamo in concreto”:

Un **SACRAMENTO**, memoria reale di un gesto d'amore, all'inizio di tutto; Poi: un **SILENZIO ORANTE**, pieno di gratitudine; Infine **GESTI DI CARITA'**. Niente di più niente di meno.

Sono sicuro che il mio amico avrebbe compreso meglio la nostra fede di fronte ad una riunione di questo tipo, che non a mille riunioni con tante parole per lui incomprensibili. Poche parole, ma tanti gesti d'amore. San Giovanni ci incoraggia ricordandoci ciò che disse il Signore: *“Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri”*. (13,35) In questo anno giubilare della MISERICORDIA l'invito pressante è di non disperderci in tanti discorsi teorici, ma di concretizzarlo con una sincera e profonda CONVERSIONE INTERIORE e GESTI DI CARITA' FRATERNA, che la Chiesa chiama “**OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE E SPIRITUALE**”.

“LA CARITA' NON AVRA' MAI FINE. LE PROFEZIE SCOMPARIRANNO. IL DONO DELLE LINGUE CESSERA' E LA CONOSCENZA SVANIRA' (...) ORA DUNQUE RIMANGONO QUESTE TRE COSE: LA FEDE, LA SPERANZA E LA CARITA' . MA LA PIU' GRANDE DI TUTTE E' LA CARITA' . (1 COR 8,13)
(a cura di Tania e Carla)